

Rete unica Il ministro Gualtieri
"Progetto strategico, Enel venda"

GIUSEPPE BOTTERO - P.16

Cecenia "Via Capitan America"
Il presidente Kadyrov: non è un eroe

GIUSEPPE AGLIASTRO - P.13



Tff Capuano: il mio film sulla storia
di un'orfana degli anni di piombo

CAPRARA, DELLA CASA E LEVANTESI KEZICH - P.24



-3
PROSSIMA APERTURA
SARZANA (SP)
VIALE XXV APRILE
Banco Spina, Italia

LA STAMPA

MARTEDÌ 24 NOVEMBRE 2020



-3
PROSSIMA APERTURA
SARZANA (SP)
VIALE XXV APRILE
Banco Spina, Italia

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N. 323 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL.353/03 (CONV.IN.L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

GNN

FORZA ITALIA E IL GOVERNO

**Aiuti agli autonomi
asse con Berlusconi
Brunetta: Salvini
e Meloni ci seguano**

ALESSANDRO BARBERA

«Voteremo sì alle nuove spese» del governo. In un'intervista a «La Stampa», Renato Brunetta, responsabile economico di Forza Italia, spiega di essere a favore di un maxi-decreto di aiuti a imprese e partite Iva. L'ex ministro si augura che anche i leader Meloni e Salvini votino sì a queste misure. - P. 8 BARONI, CARRATELLI, MONTICELLI - P. 8-9

LE RIFORME DA FARE PRIMA DELL'ANTIDOTO
**MA L'ULTIMO MIGLIO
PUNISCE I GIOVANI**

MARIO DEAGLIO

In tutte le gare, l'ultimo giro, l'ultima curva, gli ultimi cento metri sono la parte più dura: è qui che si decide chi è il vincitore. Quella contro il Covid è ben più che una gara, si tratta di una lotta mortale tra il virus e noi. E nell'affrontarla abbiamo due grandi vulnerabilità: la prima è la salute, la seconda è l'economia. Tra l'esigenza economica e l'esigenza medica il conflitto è chiaro e aperto e il ragionevole compromesso raggiunto in primavera-estate ora non tiene più.

CONTINUA A PAGINA 21

L'ANALISI

TROPPE MISURE DI ASSISTENZIALISMO

**GLI SGRAVI AL SUD
METADONE SOCIALE**

ALBERTO BRAMBILLA

Dopo il "decreto agosto" la legge di bilancio conferma gli sgravi contributivi al Sud aggiungendo la giustificazione dell'emergenza causata dalla pandemia da Sars-Cov2.

CONTINUA A PAGINA 21

CURVA IN FLESSIONE, MA IERI 630 MORTI. IL PREMIER SU LA7 ANTICIPA LE PROSSIME MISURE

**Conte: Natale senza sci
ma riapriamo le scuole**

«No tavolate il 25 dicembre, non vogliamo ripetere l'effetto Ferragosto»
Cirio: «Suicida chiudere le montagne». Toti: «A rischio 120 mila posti»

Il premier Conte anticipa le prossime misure anti-Covid: «Natale senza sci ma riapriamo le scuole. Niente tavolate il 25 dicembre per non ripetere l'effetto Ferragosto». Ma i governatori insorgono. Cirio: «Suicida chiudere le montagne». - PP. 2-7

IL REPORTAGE

UN SETTORE CHE VALE PIÙ DI DIECI MILIARDI

**La paura del Sestriere
"Così siamo rovinati"**

NICCOLÒ ZANCAN INVIATO A SESTRIERE

C'è qualcuno? Negozi chiusi. Nessun rumore. Solo i passi svelti di una signora sulla Strada Provinciale 23 del Colle del Sestriere. «Siamo rovinati, fregati, morti» dice senza smettere di marciare. «Qui tutti lavoriamo con lo sci, ora è finita». - P. 5

L'INTERVISTA

L'annuncio di Fauci: tra venti giorni vaccini in Usa e in Italia

PAOLO MASTROLILLI



IL CONSIGLIERE SANITARIO DELLA CASA BIANCA, TONY FAUCI

PASSAGGIO DI CONSEGNE ALLA CASA BIANCA

LA SQUADRA DEL NUOVO PRESIDENTE

**Trump dà il via libera
alla transizione**

FRANCESCO SEMPRINI - PP.14-15

**SE BIDEN SI AFFIDA
A BLINKEN E YELLEN**

GIANNI RIOTTA

«Può Trump organizzare un colpo di Stato e restare alla Casa Bianca?» si chiedeva ieri il quotidiano britannico The Guardian e, in tutta serenità, possiamo rispondere agli autorevoli colleghi: non può.

CONTINUA A PAGINA 21

I DIRITTI

GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

**La forza di Gessica
"Guardate la mia foto
rinascere è possibile"**

FRANCO GIUBILEI



Gessica Notaro

«Il senso del video che ho pubblicato sul profilo Facebook è far capire che da una tragedia come quella che ho vissuto si può rinascere, risalire, rifiorire». È un breve racconto per immagini, che riassume la vita di Gessica Notaro negli ultimi 4 anni, dopo la bestiale aggressione con l'acido del suo ex fidanzato. - P.11

IL CASO

POLEMICA PER IL TWEET DI ALESSANDRO LATERZA

**L'EDITORE MASCHIO
CHE ASPETTA
UN'ALTRA MORANTE**

ELENA LOEWENTHAL

Questione di forma? Ma la forma è anche sempre sostanza. Prendiamo una domanda che suoni più o meno così: «Qual è lo stato della letteratura italiana oggi?» e proviamo a cambiare la forma: «Scrittori maschi, ne abbiamo?». Sembrano due questioni lontanissime fra loro, eppure non è affatto così, a giudicare dal sondaggio che un editore ha lanciato in questi giorni su twitter, chiedendosi come mai da Elsa Morante e Natalia Ginzburg in poi non esistano più scrittrici italiane degne di tale nome. Non ne fa una questione di stile (sic!): quello, dice, c'è. Ma la letteratura, spiega, non è fatta soltanto di stile.

CONTINUA A PAGINA 22

BUONGIORNO

Ieri, per il quindicesimo giorno consecutivo, Salvini ha detto che... (un momento di pazienza, prodotti salviniani-leghisti in vendita su Amazon: libro «Secondo Matteo - Follia e coraggio per cambiare il paese» di Matteo Salvini a 10.20 euro, formato kindle a 9.99, t-shirt Lega-Salvini premier assortimento in cinque colori a 19.99, felpa con cappuccio Lega-Salvini premier assortimento in otto colori a 36.99, felpa verde con cappuccio Sole delle Alpi-Lega a 22.99, t-shirt verde Sole delle Alpi-Lega a 12.99, t-shirt «Io sto con Salvini» a maniche lunghe assortimento in dieci colori a 19.99, a maniche corte a 16.99, imperdibile maglietta natalizio con Salvini su ruspa e scritta «Buon Natale solo agli italiani» assortimento in quattro colori a 29.95, variante t-shirt «Buon Natale solo agli italiani» a maniche lunghe

Prezzi imbattibili

MATTIA FELTRI

a 19.99, a maniche corte a 14.99, felpa Lega Nord-Padania assortimento in otto colori a 36.99, t-shirt cheerleader Lega-Salvini a 16.99, t-shirt con effigie di Salvini assortimento in sette colori a 16.99, bandiera della Padania a 7.95, bandiera large Padania a 59.99, bandiera da tavola Padania a 6.95, felpa Matteo Salvini confidence con cappuccio assortimento cinque colori a 32.99, body tutina bimbo neonato Sole delle Alpi bianco a 16.99, canottiera Salvini premier con Alberto da Gussano assortimento sei colori a 19.99, t-shirt con tricolore ed effigie di Matteo Salvini a 19.99, calendario da parete verticale 2021 a 7.99, felpa «settantallora» con Sole delle Alpi e nome della regione a scelta a 24.99) ... ha detto che Amazon fa concorrenza sleale e lui sta con i piccoli commercianti. —



sinatra
Galerie de Beauté

BLACK FRIDAY -40%

GUARDA, SCEGLI, REGALA
www.sinatraprofumerie.it

CI COMMENTI & IDEE

Contatti: Le lettere vanno inviate a **L'ASTAMPA** Via Lugano 15, 10126 Torino
Email: lettere@lastampa.it - Fax: 0116588924 - www.lastampa.it/lettere
Anna Masera Garante del lettore: publiceditor@lastampa.it - www.lastampa.it/public-editor

L'ASTAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE
MASSIMO GIANNINI
VICEDIRETTORE
PAOLO GRISERI, ANDREA MALAGUTI, MARCO ZATTERIN
UFFICIO REDAZIONE CENTRALE: GIANNI ARMANDI-PILON,
FLAVIO CORAZZA, ANTIMO FAROZZO, LUCA FORNOVO
UFFICIO CENTRALE WEB
LUCA FERRO, PAOLO PESTUCCIA
CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA
FRANCESCO SCHIANCHI
CAPO DELLA REDAZIONE MILANESE
PAOLO COLONNELLO

ART DIRECTOR CYNTHIA SGARALLINO ITALIA: GABRIELE MARTINI ESTERI: ALBERTO SIMONI ECONOMIA: GIUSEPPE BOTTERO CULTURA: MAURIZIO ASSALTO
SPETTACOLI: RAFFAELLA SILPO SPORT: PAOLO BRUSORIO
PROVINCE: GUIDO TIBERGA CRONACADI TORINO: AN- DREA ROSSI LOCAL: ANGELO DI MARINO

GEDI NEWS NETWORK S.P.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE LUIGI VANETTI
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
FABIANO BEGAL
CONSIGLIERI
GABRIELE ACQUASTAFACE, LORENZO BERTOLI,
FRANCESCO DINI, RAFFAELE SERIKO

DIRETTORE EDITORIALE GNN

MASSIMO GIANNINI

DIRETTORE EDITORIALE GRUPPO GEDI

MAURIZIO MOLINARI

TITOLARE TRATTAMENTO DATI (REG. UE 2016/679):

GEDI NEWS NETWORK S.P.A.
PRIVACY@GEDI-NEWSNETWORK.IT
4 SOGGETTO AUTORIZZATO AL TRATTAMENTO DATI
(REG. UE 2016/679): MASSIMO GIANNINI
REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA:
VIA LUGANO 15 - 10126 TORINO, TEL. 011.6588111

STAMPA:

GEN PRINTING S.P.A., VIA GIORDANO BRUNO 84,
TORINO

GEN PRINTING S.P.A., VIA CASAL CAVALLARI 186/192,
ROMA
LITUSOLO S.R.L., VIA ALDO MORO 2, PESSANO
CON BORNAGO (MI)
GEN PRINTING S.P.A., ZONA INDUSTRIALE PREGDA
NEDDO NORD STRADA N. 30, SASSARI

REG. TELEMATICA TRIB. DI TORINO N. 22/12/2018
CIRCOLAZIONE ADS/B7/14E1.25/05/2020
L'ASTAMPA DI LUNEDÌ 23 NOVEMBRE 2020
È STATO ADRI 132.040 COPIE



MA L'ULTIMO MIGLIO PUNISCE I GIOVANI

MARIO DEAGLIO

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

I medici avvertono che gli assembramenti di dicembre porterebbero a molti più morti in gennaio e oltre. I rappresentanti delle categorie produttive ricordano che il periodo natalizio, uno dei grandi momenti di spesa per consumi, è essenziale per la sopravvivenza del sistema distributivo basato su negozi e mercati. Va aggiunto che è anche fondamentale per un settore molto preciso e importante del nostro apparato turistico, quello invernale. Eliminare le limitazioni attuali significherebbe aumentare fortemente il numero delle vittime del Covid, lasciare tutto com'è ora porterebbe sicuramente a una mortalità molto minore ma anche un numero molto maggiore di disoccupati e di attività chiuse per un periodo indefinito. Rischiamo addirittura un'uscita dell'Italia dal gruppo delle economie avanzate se ci lasciamo scappare le possibilità di una ripresa che venisse invece colta da altri Paesi.

Chi deve decidere? Il compromesso tra più morti da un lato e più famiglie in difficoltà dall'altro, non può essere lasciato ai tecnici ma è un difficilissimo compito dei politici che dovrebbe svolgersi alla luce del sole. Si ha l'impressione, invece, che lontano dagli occhi dell'opinione pubblica si tratti per sensibili "ristori" ai lavoratori autonomi e contemporaneamente ai lavoratori dipendenti in cassa integrazione. Questo porterebbe in Parlamento a un consenso al governo più vasto di quello dell'attuale maggioranza e avrebbe nella società il sostegno del mondo sindacale. Il pericolo di questa soluzione - in un momento in cui nessuno è in grado di proporre una ricetta miracolosa - è quello di dirottare sull'immediato delle risorse da destinare invece alle riforme e alla costruzione di un Paese moderno. Non si tratta soltanto di un problema italiano: riguarda, infatti, in un modo o nell'altro, buona parte d'Europa.

Al quadro generale si aggiunge l'acutissimo problema specifico delle stazioni invernali di sci. La non apertura degli impianti sarebbe percepita come un autentico sacrificio da moltissimi italiani della classe media. Più che di un sacrificio, si tratterebbe poi di un disastro non solo per le popolazioni di moltissime valli alpine ma anche per la "filiera della neve", che comprende aeroporti come quello torinese di Caselle i quali "respirano" veramente solo con gli arrivi e le partenze dei turisti invernali. Per questo il ghiaccio invernale è molto scivoloso per l'economia. Lo è per Francia, Svizzera, Austria e Germania, ma soprattutto per l'Italia che ha la superficie alpina più estesa e non a caso quasi nessun Paese ha ancora preso decisioni definitive in materia. E speriamo che la soluzione non si trovi ancora una volta a spese dei giovani, troppo rapidamente esclusi dalle scuole da autorità regionali e comunali che non hanno pensato di organizzare autobus dedicati agli studenti (facendo lavorare, tra l'altro, gli autisti di molti veicoli fermi). Per chiudere le scuole, si trovano sempre vasti consensi di fatto e c'è chi le vorrebbe tenere chiuse per buona parte di gennaio; per tener chiuse le stazioni sciistiche, studiando adeguati "ristori" il consenso non arriva mai. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI SGRAVI AL SUD METADONE SOCIALE

ALBERTO BRAMBILLA*

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Pertanto, utilizzando gli stessi parametri della Commissione Ue per l'erogazione dei fondi europei, prevede per le aziende che assumono nuovo personale operanti nelle regioni che nel 2018 avevano un Pil pro capite inferiore al 75% della media Eu27 o compreso tra il 75% e il 90% e un tasso di occupazione inferiore alla media nazionale, uno sconto del 30% sui contributi previdenziali dovuti da lavoratori e aziende con esclusione dei premi Inail. Le regioni interessate sono Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna che, a seguito del decreto agosto beneficiano dello sgravio del 30% per il trimestre ottobre-dicembre. Secondo il ministro Provenzano lo sgravio sarà del 30% fino al 31 dicembre 2025, del 20% per il 2026/27 e nel 2028/29 del 10%.

Per il ministro l'agevolazione serve a "tamponare il rischio di collasso occupazionale per questi mesi e a moltiplicare l'impatto degli investimenti dall'anno prossimo per evitare una crescita senza occupazione e avrà effetti indiretti quale l'emersione dal lavoro nero e l'attrazione di investimenti di rientro da precedenti delocalizzazioni". Il costo previsto è di 1 miliardo per il corrente anno e 5 miliardi per gli anni successivi che, spera il Governo, possano essere finanziati con il Recovery Plan. Tuttavia c'è un però: il progetto necessita del via libera della Commissione perché, al di là della situazione contingente, questi "sconti" sono considerati "aiuti di stato". Questo provvedimento, anche se il Governo non lo sa avendolo definito "storico", ha un illustre precedente che è durato per circa 25 anni tra gli anni settanta e il 1994 con le stesse giustificazioni dell'emersione del lavoro nero, dell'attrazione di imprese nazionali ed estere e per compensare l'insufficiente livello di sviluppo delle otto regioni meridionali. E così per quasi 25 anni sono stati in vigore gli sgravi contributivi totali (non il 30%

ma totali) che tuttavia, sulla base delle statistiche occupazionali, non hanno prodotto nuova occupazione o sviluppo. Nel 1994, a conclusione di una procedura d'infrazione per aiuti di Stato, il commissario Karel Van Miert concluse un accordo con l'allora governo Berlusconi ed con il ministro del Bilancio, Pagliarini, prevedendone l'eliminazione progressiva dal 1995 al 2002. Questi sgravi contributivi non solo non hanno prodotto vantaggi competitivi, ma hanno ritardato lo sviluppo delle regioni del Sud esattamente come l'erogazione di prestazioni di invalidità (concessa in alcune aree del Paese solo per motivi economici) e altri sussidi specie in agricoltura; hanno solo "drogato" l'economia delle otto regioni meridionali creando poca occupazione di sussistenza che si è dissolta quando gli sgravi sono stati vietati, occupazione che è stata recuperata nei successivi 5 anni grazie a assunzioni pubbliche e a necessità fisiologiche di occupazione regolare in grandi aziende permanendo tuttavia bassi tassi di occupazione soprattutto giovanili e femminili e ampie fasce di lavoro sommerso. Ma qual è l'attuale situazione contributiva? Per il 2019 il totale delle entrate contributive è di 209,1 miliardi, di cui il 64% (134 miliardi circa) proviene dalle 8 regioni del Nord, il 20% dalle 4 regioni del Centro (41,8 mld) e il 16% (33,35 miliardi) dalle 8 regioni del Sud; le uscite per prestazioni sono pari a 230,5 miliardi, con il Nord che ne assorbe il 55% (126,8 miliardi) contro il 19% del Centro (43,8 miliardi) e il 26% del Sud che con 60 miliardi presenta uscite quasi doppie rispetto alle entrate. Il saldo tra entrate e uscite del 2019 presenta un disavanzo complessivo Inps pari a 37,8 miliardi. Il Sud ne produce circa il 50% contro il 19% del Centro e il 31% del Nord. Poiché il livello di contribuzione sociale è una proxy del versamento Irpef vale la pena di considerare che la sola Lombardia, con circa 10 milioni di abitanti, versa 39,4 miliardi di Irpef, cioè più dei 35,2 miliardi dell'intero Sud nonostante questo abbia più del doppio degli abitanti

(20,7 milioni) e anche più dei 37,7 miliardi del Centro con 12 milioni di abitanti e Roma sede di gran parte dell'attività politico amministrativa. Se questi sono i numeri resta comunque imprescindibile lo sviluppo del Sud in assenza del quale l'intero Paese è destinato a rimanere marginale e agli ultimi posti delle classifiche per sviluppo e occupazione. Ma la domanda chiave è: rincorriamo con scarsa memoria un esperimento già fatto e che ha dato risultati pessimi? Possibile che a nessuno venga il sospetto che sono necessarie altre politiche industriali ben descritte nel "lungo mezzogiorno" di Giuseppe De Rita e da Claudio De Vincenti. Al Sud occorrono infrastrutture materiali, autostrade, ferrovie, alta velocità, acquedotti, internet a banda larga, poli industriali e sblocco degli investimenti infrastrutturali previsti nei Patti per il Sud e le Zes, Zone economiche speciali. Lo sgravio contributivo darà gli stessi pessimi risultati del Reddito di cittadinanza che è il nipote, nato male, del Reddito di inserimento inventato dall'allora ministra Livia Turco e chiuso dopo pochi mesi per truffe e danni allo stato oltre ad aver addirittura ridotto, come accade oggi, l'occupazione regolare. Al Sud servono progetti, investimenti pubblici e soprattutto tanta sicurezza contro le "multinazionali della malavita organizzata" che sono il vero freno allo sviluppo e che solo politiche serie e non assistenziali possono offrire: la sanità in Calabria, la regione che performa peggio di tutte, ne è un esempio. Oggi al Sud prevalgono le pensioni di invalidità (45,68% del totale) e le assistenziali (45,57%), quasi doppio rispetto al resto del Paese con un tasso di occupazione inferiore persino alla Grecia. Per inciso se tutte le Regioni fossero autosufficienti al 75% (cioè i contributi e la fiscalità fossero pari ad almeno il 75% delle prestazioni in pagamento) il sistema pensionistico e l'intero bilancio pubblico sarebbero in equilibrio. Invece questi provvedimenti assieme al reddito di cittadinanza, di ultima istanza e a sussidi e bonus vari non fanno altro che dare grandi dosi di "metadone sociale" che inibisce qualsiasi sviluppo tranne quello delle organizzazioni malavitose che amministrano e distribuiscono efficacemente questi sussidi. —

* **Presidente Itinerari Previdenziali**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SE BIDEN SI AFFIDA A BLINKEN E YELLEN

GIANNI RIOTTA

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

E la resa dell'amministrazione Trump lo dimostra. La transizione dal presidente repubblicano sconfitto al presidente eletto, il democratico Joe Biden, pur senza nulla delle eleganti staffette Carter-Reagan o Bush-Clinton, è cominciata ufficialmente lunedì quando la signora Emily Murphy, sconosciuta burocrate trumpiana a capo della General Service Administration, ha scritto a Biden che apre il passaggio di consegne istituzionale. Masticcando via twitter Trump lo ha ammesso e si apre dunque il cammino all'inaugurazione di gennaio. Gli Stati Uniti d'America non erano sull'orlo della guerra civile, Washington non è Caracas, né Trump Pinochet.

Trump ha messo alla prova, dal 2016 e non solo dopo le elezioni, la tenuta democratica e istituzionale della grande nazione, che ha però retto, in un certo senso, ha rafforzato la propria identità. Che non vuol dire, si badi, che il paese non sia diviso e percorso da tensioni aspre, sociali ed economiche, ma chi ricorda i duri cicli di tolleranza liberale e intolleranza spietata che lo storico ken尼迪 Arthur Schlesinger jr. indicava nel suo classico saggio del 1986, sa che non si tratta della prima volta, e neppure della peggiore, davanti alle sanguinose stragi del passato. La prima strategia del neopresidente Joe Biden è suturare le ferite americane. Veterano del sordido, ma indispensabile

lavorio legislativo al Senato, centrista Doc dopo qualche bordeggio a sinistra in campagna elettorale, Biden nomina nell'amministrazione moderati, professionisti, donne e uomini dell'establishment che Trump disprezzava come "palude da bonificare", senza per ora concessioni all'ala militante. Biden si vantava nei comizi "Dopo Reagan sarò il primo presidente senza una laurea Ivy League", la legasportiva che unifica le otto prestigiose università dei tempio coloniali, evocando un ritorno al ceto medio dopo le aristocrazie tecnocratiche globali. Ma il nuovo Segretario di Stato, il suo ex braccio destro Anthony Blinken, era direttore del giornale degli studenti ad Harvard e il neo Consigliere per la Sicurezza Nazionale Jake Sullivan dirigeva il foglio dei ragazzi a Yale.

L'invitato per il clima John Kerry ha una laurea a Yale e andava in barca a vela col presidente Kennedy, fidanzato della cognata. Le nomine premiano quadri di buon senso strategico, non da barricata alla Comune di Parigi di certe cronache trafelate. Ministro del Tesoro sarà Janet Yellen, dottorato a Yale University, ex capo della Banca centrale Usa, prima donna nella storia, a capo dell'intelligence va l'esperta Avril Haines, prima donna al vertice dei servizi, alle Nazioni Unite Linda Thomas-Greenfield, afroamericana con tre decenni di Dipartimento di Stato alle spalle. Capi di stato e governo, cancellerie, diplomatici amici o nemici conoscono i nuovi ministri e ambasciatori, seduti agli stessi tavoli nel negoziato sul patto antinucleare in Iran, sui proto-

colli del clima di Parigi, sulla Nato, i dazi, l'Unione Europa, il Mar Cinese Meridionale, le infrazioni di Pechino ai copyright. Nessuno sarà colto di sorpresa dai "bidenisti", la loro è un'America che difende gli interessi in trattative cocchiate, non a colpi di tweet o sbattendo la porta. Biden ha incaricato Blinken, Sullivan e Kerry di tornar subito negli accordi ecologici di Parigi e nell'Oms, riaprendo il dialogo con Teheran, a condizione che rispetti il no ad ordigni nucleari. La calorosa telefonata tra il presidente Biden e Re Abdullah II di Giordania segnala che anche in Medio Oriente gli strappi sono finiti. Per gli europei, dalla Merkel e l'Ue a Johnson e il Regno Unito, il patto è tradizionale ma con una novità, fronteggiare insieme Cina e Russia, senza divisioni. Molto conteranno i rapporti personali intrecciati in passato, Biden ospite di Marchionne e Tronchetti Provera al Consiglio Italia-Usa a Venezia; l'amicizia tra il commissario Ue Gentiloni e l'ex Segretario di Stato Kerry che coinvolge l'ex premier italiano nella sua Fondazione; Blinken che parla francese per aver studiato al liceo Manuel di Parigi ed è vicino a Emmanuel Macron, consigliere di Macron conosciuto lungo i corridoi dell'Onu. L'industria futa l'aria nuova e General Motors abbandona il ricorso in tribunale sponsorizzato da Trump contro le leggi ambientali della California e decide di rispettarle.

L'America dei blazer e tailleur blu di Biden sa di non poter più dominare da sola il mondo, ma vuol tornare a contare a partire dallo scambio di consegne ufficiale di ieri: l'Europa si tenga pronta alla svolta storica, altro che perder tempo e bla bla sul golpe! —

Facebook riotta.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA